

Un minisatellite anche un po' bleniese

Progetto CanSat: tra i sei studenti dell'Arti e Mestieri, anche Mattia Bassi di Aquila

di Mara Zanetti Maestrani

C'è anche un giovane bleniese nel gruppo di studenti-ricercatori talentuosi della Scuola d'Arti e Mestieri (SAM) di Bellinzona che partecipa alla competizione internazionale CanSat con un progetto aerospaziale. Si tratta di un concorso organizzato niente po' po' di meno che dall'Agenzia spaziale europea. Il giovane si chiama Mattia Bassi, ha 19 anni, abita ad Aquila ed è elettronico.

Mattia è uno dei sei studenti del gruppo iscritto al concorso al quale partecipano ben 24 squadre, una per Nazione, tra cui appunto la Svizzera, rappresentata proprio dal gruppo della SAM di Bellinzona, il cui compito è quello di realizzare un minisatellite.

Assieme a Mattia, che si è occupato in particolare dello sviluppo del vero e proprio "cervello elettronico" del satellite, ci sono **Tobia Rossi** (18 anni, elettronico) che ha elaborato le batterie contenute nel dispositivo; **Anteo Lafranchi** (19 anni, operatore in automazione) che ha sviluppato il paracadute del satellite; **Filippo Sala** (19 anni, progettista meccanico) che ha invece lavorato alla progettazione degli involucri del minisatellite; **Ismael Ferracin** (18 anni, elettronico) che si è concentrato sull'hardware e.. "chapeau!", la giovane 18enne **Sara Allegri** (elettronica) che si occupa della comunicazione e informazione nell'ambito del progetto. Nella valutazione finale, la giuria del concorso internazionale considera infatti anche l'aspetto divulgativo-informativo del progetto oltre a quello prettamente scientifico. Il gruppo di studenti è seguito con passione e competenza dal docente Rinaldo Geiler. Interessante notare che il concorso si chiama "CanSat" proprio perché il minisatellite ha le dimensioni di una "can", che in inglese significa lattina per le bibite, notoriamente di 33 centilitri.

Il lancio del CanSat consiste nel farlo salire in cielo fino a 1 km dal suolo terrestre e poi farlo ridiscendere rallentato da un paracadute. Durante questa fase rientro a terra, il minisatellite dovrà essere in grado di compiere due compiti specifici: il primo, richiesto a tutte le squadre iscritte, prevede la misurazione della pressione e la temperatura dell'aria con una frequenza di almeno un hertz. Il secondo compito è a libera scelta di ogni squadra. Gli studenti della SAM hanno scelto di definire e conoscere meglio l'atmosfera misurando anche l'umidità, la direzione e l'intensità del vento e raccogliendo dei campioni d'aria a diverse altitudini per analizzarne la composizione chimica.

La finale della competizione è prevista a fine settembre, quando le squadre dovranno presentare il loro progetto e a tutte loro verrà chiesto di eseguire una modifica specifica del proprio satellite. Ogni team avrà quindi a disposizione solamente una settimana di tempo per apportarla e fare una nuova presentazione.

Un grande onore per il gruppo dei sei studenti è stato ricevere i complimenti e gli auguri da parte dell'astronauta svizzero Claude Nicollier. Ciò è avvenuto in contatto video durante la presentazione della loro iniziativa alla stampa lo scorso mese di maggio. La presentazione è stata introdotta dal direttore del Centro professionale tecnico (CPT) Manolo Zanella.

Auguri a Mattia e a tutta la squadra!